

Vercurago Il ministro **Brambilla** al «Work Shop»: utili per il rilancio del territorio e del turismo
«Formazione e tradizione: ecomusei da valorizzare»

VERCURAGO Un passo importante verso il riconoscimento degli ecomusei come realtà di livello nazionale è stato compiuto nell'ambito del «Work Shop 2009», la terza edizione della tre giorni nazionale (che si conclude oggi) dedicata agli ecomusei lombardi e italiani (nella nostra regione, sino a oggi, sono riconosciuti 25 ecomusei, sui 40 esistenti), organizzata dall'Ecomuseo e dalla Comunità montana Valle San Martino.

Ieri, nella seconda giornata di lavori al centro dei padri somaschi a Vercurago, le realtà ecomuseali hanno incassato l'impegno del governo a un concreto sostegno, attraverso le parole dello stesso ministro del Turismo, Michela Vittoria **Brambilla**: «La rete degli ecomusei della Lombardia - ha sottolineato - in questi anni si è impegnata a valorizzare le peculiarità del territorio, e proprio per tale motivo, ben si inserisce nei nostri obiettivi di rilanciare il turismo. Tali realtà operano per coinvolgere le comunità nella valorizzazione del patrimonio culturale, storico e delle tradizioni e al tempo stesso per creare benefici attraverso il turismo sostenibile».

Non solo il governo sosterrà gli ecomusei, anche a livello economico, ma soprattutto le reti degli ecomusei avranno un ruolo attivo nell'azione del governo: «Sin da ora - ha proseguito il ministro - invito Alberto Mazzoleni, coordinatore della Rete ecomusei lombardia, e i coordinatori delle altre Regioni, a far parte della Commissione lavori per il turismo in modo da poter ispirare e suggerire le politiche di settore, portando istanze e suggerimenti». Inoltre, il ministro ha detto di aver apprezzato «l'attenzione delle reti ecomuseali alla formazione sia di operatori professionali sia dei volontari».

La formazione dunque come strumento principale per far decollare gli ecomusei e rilanciare in grande stile il turismo: «Il ministero considera la formazione fondamentale per lo sviluppo turistico nel nostro Paese - ha osservato Michela Vittoria Brambilla - e a tale proposito abbiamo creato un comitato ad hoc. La nascita di un Osservatorio degli ecomusei è un'occasione per promuovere e sostenere lo sviluppo dei territori». A dimostrazione che la Lombardia è una Regione leader in materia di ecomusei e di formazione i nuovi corsi universitari.

«La Regione e la Rete ecomusei Lombardia - chiarisce Alberto Mazzoleni,

coordinatore della Rete stessa - hanno promosso tre corsi universitari che riguardano il 2009/2010, secondo semestre: due all'Università di Bergamo, con Rossana Bonadei e Cristina Grassei, mentre il terzo, con Maurizio Boriani, al Politecnico di Milano. Per il 2011, stiamo progettando invece un corso di alta specializzazione in Ecomuseologia».

Non è questa l'unica novità emersa dal «Work Shop 2009». Infatti, il deputato del Pdl Gregorio Fontana, segretario presidenza della Camera, ha presentato la proposta di legge sugli Ecomusei: «In un momento di crisi - ha osservato Fontana - l'ecomuseo si offre come esperienza di grande intuizione e notevole opportunità per il territorio, tenendo conto inoltre che ambiente, cultura, identità presentano anche risvolti economici. Auspicio la sottoscrizione della proposta senza preclusioni dettate dagli schieramenti. Tale proposta è un'occasione da non perdere, la Legge quadro sarà il punto di partenza per rivendicare il ruolo e la realtà dell'esperienza degli ecomusei. La legge intende, infatti, definire le finalità e l'oggetto ecomuseo, nonché stabilire i compiti dei soggetti e le funzioni di coordinamento tra Province autonome, Stato e Regioni».

Sull'importanza presente e futura della realtà degli ecomusei (anche in prospettiva di Expo 2015) si è soffermato anche il presidente del Consiglio regionale lombardo, Giulio De Capitani: «L'Expo è un'opportunità non solo per Milano, ma per tutta la Lombardia. E allora bisogna fare rete, creare i presupposti affinché l'evento diventi occasione per tutti i territori. In questo contesto il ruolo degli ecomusei è strategico perché sono una risorsa vitale per conservare, arricchire e far conoscere le tante specificità e tradizioni storiche, culturali e popolari della Lombardia».

Mario Ferrari



Il ministro Brambilla
(P. Magni)

